

**CONTRIBUTO
IBM ITALIA**

Disegno di legge n. 1066

**Norme per lo sviluppo e per l'adozione di
tecnologie di intelligenza artificiale**

SENATO DELLA REPUBBLICA

Commissione 8 - Ambiente, transizione ecologica,
lavori pubblici, comunicazioni, innovazione
tecnologica

09 Maggio 2024

1. Introduzione e Presentazione di IBM

Onorevole Presidente,
Onorevoli Senatori,

E' un onore per IBM poter portare il proprio contributo sulla proposta in oggetto. Ringraziamo quindi, per l'opportunità fornitaci in relazione ad un tema tanto vicino ad IBM quanto rilevante per il futuro e la competitività del Paese, quale è quello dello sviluppo e dell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale.

Con più di 110 anni di storia, IBM è un'azienda B2B leader globale nell'innovazione, al servizio di imprese e istituzioni in tutto il mondo, che opera in oltre 175 paesi impiegando più di 280.000 dipendenti. L'azienda – specializzata nelle soluzioni di Intelligenza artificiale, Cloud Ibrido e Quantum Computing, offre alle organizzazioni di ogni settore l'accesso alle tecnologie esponenziali e ai servizi di consulenza per la trasformazione digitale e la modernizzazione dei modelli di business. Cloud ibrido, intelligenza artificiale, sistemi hardware quali mainframe, power e storage, soluzioni software, cybersecurity e quantum computing e consulenza: queste le aree in cui IBM è riconosciuta come leader a livello globale e come brand dal forte impegno etico nei confronti del mercato e del contesto sociale in cui opera. Grande, infatti, l'impegno profuso anche per creare e rafforzare nuove competenze professionali, con particolare attenzione alla declinazione delle materie STEM al femminile e alla diffusione di una cultura digitale etica e a supporto dell'uomo, come testimoniato dalla sottoscrizione tra i primissimi, della Rome Call for AI Ethics con il Vaticano nel 2020.

IBM è impegnata a supportare le organizzazioni pubbliche e private a cogliere tutte le opportunità della trasformazione digitale in corso abilitata dalle tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale, accelerando il loro percorso di innovazione. L'IBM watsonx è la piattaforma di AI generativa e dati dedicata alle imprese annunciata nel 2023. Basata sulle migliori tecnologie aperte disponibili e progettata secondo principi di trasparenza, responsabilità e governance, è pensata per casi d'uso aziendali mirati. Inoltre, permette di addestrare, perfezionare, distribuire e governare i dati e i modelli di AI per trarre vantaggio dal valore che generano.

La ricerca scientifica rappresenta il motore della crescita per IBM, i suoi clienti e i partner. IBM Research, la divisione di ricerca e sviluppo di IBM è la più grande organizzazione di ricerca industriale del mondo, con dodici laboratori in sei continenti. Il suo lavoro si concentra sul "What's Next in Computing" per creare e integrare le tecnologie grazie alle quali risolvere le grandi sfide del mondo, portando significativi progressi nella scienza del clima, nella scoperta dei materiali, nella sanità e altro ancora. Ciò ha assicurato a IBM numerosi primati nella classifica dei brevetti depositati negli Stati Uniti.

IBM opera in Italia dal 1927 contribuendo allo sviluppo dell'innovazione e della sostenibilità in ogni settore economico. Tra i suoi clienti si possono annoverare i principali istituti bancari, le amministrazioni pubbliche e le aziende leader di diversi settori industriali.

Per approfondire:
www.ibm.com/annualreport
www.ibm.com

2. L'intelligenza artificiale: innovazione e responsabilità

La posta in gioco è alta. Si prevede che l'IA migliorerà la produttività umana e sbloccherà un incredibile valore di 16 trilioni di dollari entro il 2030. Questo non solo alimenterà la crescita economica e aumenterà il PIL, ma offrirà anche un vantaggio competitivo agli individui e alle organizzazioni che sfruttano efficacemente le sue capacità. L'intelligenza artificiale potrebbe anche aiutare ad affrontare alcune delle nostre sfide più urgenti, che si tratti di aprire la strada alla scoperta di farmaci, migliorare la produzione manifatturiera e alimentare o affrontare il cambiamento climatico.

Ma, come con qualsiasi altra potente tecnologia, l'IA ha il potenziale sia per l'uso improprio che per il rischio. Se l'IA non viene implementata in modo responsabile, potrebbe avere conseguenze nel mondo reale, soprattutto in aree sensibili e critiche per la sicurezza. Questa è una sfida seria che dobbiamo superare, come aziende responsabili e nel quadro di una regolamentazione bilanciata.

In questa prospettiva, riconosciamo l'importanza dell'AI ACT e ne abbiamo sostenuto sin dal principio l'intento e l'approccio basato sul rischio.

In IBM, crediamo infatti che una regolamentazione "intelligente" in tema di AI debba basarsi su tre principi fondamentali:

#1 Regolamentare il rischio dell'IA, non la tecnologia

Non tutti gli usi dell'IA comportano lo stesso livello di rischio. Mentre alcuni potrebbero risultare innocui, altri possono avere conseguenze di vasta portata, come la diffusione di disinformazione, l'introduzione di pregiudizi nelle decisioni di investimento, fino alla compromissione dell'integrità delle elezioni. Poiché ogni applicazione di IA è unica, crediamo fermamente che la regolamentazione debba tenere conto del contesto in cui l'IA viene implementata e debba garantire che gli usi ad alto rischio dell'IA siano chiaramente identificati.

#2 Differenziare la responsabilità tra i diversi soggetti che sviluppano e implementano l'IA.

La legislazione dovrebbe tenere in considerazione la diversità di ruolo tra chi sviluppa e chi implementa l'IA al fine di identificare le responsabilità.

#3 Sostenere l'innovazione aperta dell'IA,

Un regime di licenze per l'IA sarebbe un duro colpo per l'innovazione aperta e rischia di creare una forma di prigione normativa. Ciò aumenterebbe inavvertitamente i costi, ostacolerebbe l'innovazione, sfavorirebbe gli operatori più piccoli e gli sviluppatori open source e cementerebbe il potere di mercato di pochi attori. Invece, l'IA dovrebbe essere costruita da e per i molti, non per i pochi. A tal fine, un ecosistema di IA aperto e dinamico, basato su valori condivisi, è positivo per la concorrenza, l'innovazione, le competenze e la sicurezza. Garantisce che i modelli di IA siano modellati da molte voci diverse e inclusive. E' quindi importante che i Governi sostengano, anche sotto forma di finanziamento alla ricerca, un ecosistema aperto dell'innovazione dell'IA.

L'IA responsabile e aperta in IBM

Per oltre un secolo, IBM è stata in prima linea nell'introduzione responsabile di tecnologie rivoluzionarie. Ciò significa che non rilasciamo la tecnologia al pubblico senza comprenderne appieno le conseguenze, fornire protezioni essenziali e garantire un'adeguata responsabilità. Al contrario, riteniamo che affrontare le ripercussioni di tali innovazioni sia importante tanto quanto le innovazioni stesse.

IBM ha da sempre compreso le sfide poste dalla AI e deciso di attenersi ad uno stringente codice etico nella gestione di questa tecnologia, definendo principi (lo scopo dell'AI è di potenziare l'intelligenza umana, la tecnologia deve essere trasparente e spiegabile, i dati e gli insight che da essi derivano appartengono ai loro creatori), linee di indirizzo per la ricerca e una governance - il cui controllo è affidato ad un Board al più alto livello aziendale – che garantisca che tutte le attività inerenti all'AI, dalla ricerca, allo sviluppo di software e soluzioni, alla loro realizzazione siano assolutamente coerenti con i principi enunciati secondo un approccio che definiamo “ethics by design”.

In linea con questo approccio, IBM ha lanciato una piattaforma che consente ai creatori di IA di implementare un'IA affidabile e responsabile. La nostra piattaforma *watsonx* garantisce la governance a tutti i livelli, dall'acquisizione dei dati allo sviluppo del modello, all'implementazione e al monitoraggio durante l'intero ciclo di vita dell'IA e supporta la compliance con le normative di riferimento. Ciò consente alle aziende di implementare un'IA affidabile, responsabile e affidabile.

Inoltre, per creare fiducia nell'AI è necessario promuovere una collaborazione globale che trova nell'open source il suo perno: IBM ha contribuito attivamente alla nascita dell'[AI Alliance](#). Fanno parte di questa community molte diverse organizzazioni, tra cui aziende, università e centri di ricerca con l'obiettivo di creare una governance allargata che valorizzi le diverse prospettive, assicurando un approccio responsabile.

Bilanciare l'innovazione con la responsabilità e la fiducia

Come una marea crescente, l'IA può e deve trasportare tutte le barche. In IBM, esortiamo i governi ad adottare e implementare una regolamentazione intelligente coerente che consenta alle aziende e alla società di raccogliere i benefici dell'IA, affrontando al contempo il potenziale di uso improprio e di rischio. IBM è pronta e impegnata a svolgere un ruolo fondamentale nel portare la potenza dell'IA responsabile. E ci auguriamo di poter fare anche nel nostro Paese la nostra parte nella costruzione di un futuro di IA di cui tutti possiamo fidarci.

3. Considerazioni sul disegno di legge “Norme per lo sviluppo e per l’adozione di tecnologie di intelligenza artificiale (1066)”

Entrando nel merito Disegno di legge in oggetto, apprezziamo l’obiettivo complessivo teso a promuovere l’innovazione tecnologica e il potenziale dell’IA attraverso incentivi, formazione e sperimentazione normativa, puntando a stimolare l’occupazione qualificata, guidare la transizione digitale, sostenere la competitività e favorire lo sviluppo economico.

Gli obiettivi dichiarati risultano inoltre coerenti sia con la Comunicazione della Commissione sull’Intelligenza Artificiale per l’Europa del 2018 e sia con il testo dell’AI Act in via di emanazione, riprendendo in maniera chiara i concetti di trasparenza e centralità della componente umana, principi che, come descritto sopra, risultano ampiamente condivisi da IBM.

.

Più nel merito, di seguito si riportano alcune osservazioni puntuali.

Particolarmente interessante **l’art. 4** che pone le basi per la creazione delle cd. Sandboxes, come già previsto dall’AI Act.

Tale strumento risulta a nostro avviso importante per uno sviluppo dell’intelligenza artificiale rapido e consapevole. L’auspicio è che nella definizione delle caratteristiche tecniche delle stesse, le aziende siano coinvolte per portare un contributo nell’individuazione dei requisiti tecnici, in quella logica di collaborazione pubblico-privato il più possibile aperta ed inclusiva, essenziale per lo sviluppo dell’innovazione.

Auspichiamo inoltre che, coerentemente quanto dichiarato finora, tali criteri tecnici rispondano a principi di armonizzazione a livello europeo, al fine di evitare una differenziazione tra Paese e Paese che non favorisce una costruttiva collaborazione.

Quanto infine **all’art. 5**, se certamente il tema dell’addestramento dei modelli di IA e ancor più di IA generativa pone al centro il tema della tutela della proprietà intellettuale, riteniamo rischioso il tentativo di risolverlo a livello di singolo livello nazionale e ancor più a livello di singolo provvedimento legislativo, non perchè non si condivide la finalità, tutt’altro, ma perchè sono necessarie soluzioni quanto più uniformi, condivise e solide possibili.

Riferimenti

Sara Marini
Relazioni Istituzionali - IBM Italia
sara.marini@it.ibm.com